

Legge Regione Lombardia sugli “assistenti familiari”

*Il Consiglio Regionale Lombardo ha approvato all'unanimità la **Legge Regionale n. 15 del 25 Maggio 2015** sugli "Interventi a sostegno del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari".*

L'assistenza familiare viene riconosciuta a tutti gli effetti fra gli interventi e servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario e nel testo si trova una definizione di lavoro di assistenza e cura di assistente familiare.

.....

Il provvedimento in esame , approvato come detto all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo , costituisce la prima legge della Regione Lombardia sugli assistenti familiari.

L'intento di questa legge e dei dispositivi di attuazione è che il lavoro di cura svolto dagli assistenti familiari entri a tutti gli effetti nella rete dei servizi alla persona non autosufficiente.

Nel testo troviamo una definizione di lavoro di assistenza e cura e di assistente familiare, che riportiamo di seguito:

Art. 2

Per lavoro di assistenza e cura, nell'accezione del prendersi cura, s'intendono tutti gli interventi di natura assistenziale e domestica prestati in modo continuativo come attività di supporto, anche in sostituzione del nucleo familiare dell'assistito, finalizzati a prevenire, ridurre o rimuovere situazioni di disagio e di fragilità nei confronti di persone in condizioni di non autosufficienza, temporanea, parziale o permanente, per stato di cronicità e volti a favorire la permanenza della persona fragile nel proprio contesto socio ambientale di vita per il suo benessere.

Art. 3

L'assistente familiare svolge lavoro di assistenza e cura in favore delle persone in condizione di fragilità, di non autosufficienza temporanea, parziale o permanente

per stato di cronicità, in conformità ai requisiti e alle disposizioni di cui alla presente legge e alle leggi vigenti in materia.

Come “badanti” operano nella nostra regione circa 156.000 persone (di cui circa i due terzi nel mercato sommerso) , per le quali le famiglie spendono ogni anno 1,6 miliardi di euro per il lavoro di cura.

Il provvedimento mira inoltre ad offrire alle famiglie un punto di incontro qualificato fra domanda e offerta , in quanto nel settore agiscono infiniti soggetti, spesso non preparati e destinati a crescere in modo esponenziale.

Tra i compiti della Regione viene previsto, sinteticamente, quanto segue:

- la formazione e la qualificazione del lavoro di cura;
- la promozione , attraverso le Asl e in collaborazione con i *medici di medicina generale*, di campagne di comunicazione sociale per la valorizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari.
- vengono previsti come dispositivi principali gli Sportelli assistenza familiare (Saf), che anche in collaborazione con il terzo settore, hanno il compito di analizzare il bisogno delle famiglie, orientarle,
- la tenuta dei registri territoriali delle assistenti familiari
- l’assistenza per la ricerca e la selezione di un’assistente familiare
- l’indirizzare le famiglie verso i soggetti che possano dare assistenza per le procedure di assunzione e dare loro informazioni sull’accesso agli interventi di sostegno economico.
- la possibilità per le assistenti familiari di iscriversi ai registri sussiste se esse sono alternativamente in possesso di titoli di: studio o formazione in ambito socio assistenziale o sociosanitario (riconosciuti in UE); attestati di competenza rilasciati a seguito della frequenza ai percorsi formativi che la stessa Regione si impegnerà a promuovere (150/200 ore che rilasceranno l’Attestato di Competenza di Assistente Familiare) e infine , se provenienti da Paesi extra UE (Moldavia, Ucraina ad esempio) almeno 12 mesi di esperienza lavorativa certificata da regolare contratto di lavoro. Per le persone straniere si aggiunge il superamento del test di lingua italiana livello A2.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d’informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

La legge si riserva di favorire l'emersione del lavoro nero programmando annualmente forme di sostegno economico per le famiglie (già da ora è previsto un piccolo stanziamento per sostenere le famiglie che assumono regolarmente le assistenti familiari, 700.000 euro). I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà definire in fase attuativa, saranno per il 2015 nell'ordine di 150 euro al mese.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)